

ANPRI

Associazione Nazionale
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA
Federazione dirigenti e alte professionalità
Funzione Pubblica

ANPRI

Via Casilina 3L 00182 Roma
Tel. 067012656 Fax 067012666
Email: anpri@anpri.it internet: www.anpri.it

Newsletter 6 del 18 marzo 2010

In questo numero:

- **Approvata la delega per la riorganizzazione degli Enti vigilati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero della salute**
- **Riordino dell'Istat: le posizioni ANPRI presentate alla Commissione Bicamerale per la Semplificazione**
- **Lettera aperta al Presidente del CNR per la valorizzazione professionale dei Ricercatori e Tecnologi**
- **CNR: confetti rossi, un mega staff e due datori di lavoro per Manuela Arata**
- **L'INRIM è alla paralisi: il nuovo DG rinuncia, il CdA è in scadenza, gli amministrativi sono in fuga**
- **INFN: un piano triennale davvero deludente**
- **Operazione "Verifica trasparenza" dell'ANPRI: oggi è la volta dell'ISFOL**
- **Nuove modalità per l'assistenza legale ai soci**

Approvata la delega per la riorganizzazione degli Enti vigilati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero della salute

Il 3 marzo scorso il Senato ha approvato il [Disegno di legge n. 1177-B](#) "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti,..." (già approvato dalla Camera dei deputati) che all'art. 2 prevede la "Delega al Governo per la riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero della salute", tra i quali l'ISFOL, l'ISPESL e l'ISS.

Con tale legge il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata, uno o più decreti legislativi finalizzati alla riorganizzazione degli Enti, istituti e società vigilati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero della salute, nonché alla ridefinizione del rapporto di vigilanza dei pre-

detti Ministeri sugli stessi Enti, ferme restando la loro autonomia di ricerca e le funzioni loro attribuite. Tale riorganizzazione andrà attuata nel rispetto dei seguenti principi: a) semplificazione e snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa degli Enti; b) razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento; c) ridefinizione del rapporto di vigilanza tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della salute e gli enti vigilati; d) organizzazione del Casellario centrale infortuni; e) previsione dell'obbligo degli Enti e istituti vigilati di adeguare i propri statuti alle disposizioni dei decreti legislativi da emanare, en-

tro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore degli stessi.

I suddetti decreti legislativi dovranno essere emanati su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali o del Ministro della salute (ciascuno in relazione alla propria competenza) di concerto, rispettivamente, con il Ministro della salute e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro dello sviluppo economico. Saranno, inoltre, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Gli schemi dei decreti dovranno poi essere trasmessi alle Camere per l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, che si esprimono entro quaranta giorni dall'assegnazione; decorso tale termine, i decreti legislativi possono essere comunque emanati.

Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge delega si procederà anche al riordino degli organi collegiali e degli altri organismi, mediante l'emanazione di regolamenti da adottare nel rispetto dei seguenti criteri: a)

eliminazione delle duplicazioni organizzative e funzionali; b) razionalizzazione delle competenze delle strutture che svolgono funzioni omogenee; c) limitazione del numero delle strutture a quelle strettamente indispensabili all'adempimento delle funzioni riguardanti la tutela della salute; d) diminuzione del numero dei componenti degli organismi.

Ovviamente (!), la legge delega non dimentica di precisare che "L'adozione dei decreti legislativi attuativi della delega [...] non deve comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica." E, in attesa che il Governo emani i decreti legislativi, non si può non sottolineare come anche questa volta – come già accaduto pochi mesi fa con gli Enti vigilati dal Miur – in Italia si continui a riordinare "al risparmio", al di fuori di una vera prospettiva di sviluppo della ricerca. Anzi, sembra quasi che l'obiettivo primario del riordino sia il risparmio e non già il rilancio ed il potenziamento della ricerca pubblica; e questo in una situazione che vede l'Italia tra gli ultimi Paesi in Europa per gli investimenti in ricerca e la Carta Europea dei Ricercatori è ancora tutta ... sulla carta.

Riordino dell'Istat: le posizioni ANPRI presentate alla Commissione Bicamerale per la Semplificazione

Mercoledì 24 si è tenuta l'audizione dell'ANPRI da parte della Commissione Bicamerale per la semplificazione che sta esaminando lo schema di decreto del Presidente della Repubblica sul Riordino dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), Atto del Governo n. 190.

La delegazione dell'ANPRI ha formulato un giudizio complessivamente positivo sullo schema di decreto all'esame della Commissione, che conferma la centralità dell'Istat nella produzione dell'informazione statistica pubblica e l'impianto del decreto legislativo n. 322 del 1989, meglio raccordandolo con la normativa comunitaria.

L'ANPRI ha espresso, invece, riserve in merito alla possibile previsione di una riduzione della pianta organica del personale non dirigenziale

(già diminuito del 20% negli ultimi dieci anni) ed alla norma che attribuisce al solo Presidente dell'Istituto la nomina dei dirigenti di livello generale. A tale proposito, è stata richiesta dall'ANPRI una modifica al testo del Governo che assicuri maggiore collegialità nei procedimenti di conferimento degli incarichi, favorendo il coinvolgimento della comunità scientifica e integrando la composizione del Consiglio (di nomina governativa) con rappresentanti della comunità scientifica dell'Ente, come altresì raccomandato dalla Carta Europea dei Ricercatori sottoscritta anche dall'Istat nel 2005.

Il testo completo dell'intervento ANPRI è consultabile all'indirizzo:

http://www.anpri.it/Riordino/Audizione_ANPRI_17marzo.pdf

Lettera aperta al Presidente del CNR per la valorizzazione professionale dei Ricercatori e Tecnologi

L'8 marzo scorso l'ANPRI ha inviato al Presidente del CNR, prof. Maiani, e per conoscenza al ministro on. Gelmini una [lettera aperta](#) nella quale l'ANPRI stigmatizza duramente la scarsa attenzione del CNR nei confronti dei suoi Ricercatori e Tecnologi.

I ritardi sempre maggiori nella nomina delle Commissioni per i concorsi ex art. 15 per la progressione di carriera (decorrenza 2007) banditi ormai sette mesi fa, la mancata chiusura dell'accordo relativo agli analoghi concorsi con decorrenza 2009, la non applicazione dell'art 8 del CCNL 2002-2005, II biennio, riguardante i passaggi di fascia stipendiale dei Ricercatori e Tecnologi, testimoniano inequivocabilmente il fatto che per il CNR la valorizzazione dei suoi Ricercatori e Tecnologi, ossia del suo patrimonio di competenze e conoscenze, non è assolutamente una priorità.

Al contempo, l'analisi degli argomenti trattati durante le ultime riunioni del Consiglio di Amministrazioni (si veda, a titolo di esempio, il Comunicato del Presidente al personale dell'8

marzo scorso) suggerisce che il CNR è più interessato a risolvere questioni che non riguardano direttamente il proprio personale Ricercatore e Tecnologo ma piuttosto questioni inerenti le attività *extra-moenia* (partecipazioni del CNR in altri soggetti, Consorzi, Spin-off, [Rete Ventures/Quantica](#), ...).

Non volendo rassegnarsi a tale triste ipotesi, l'ANPRI ha chiesto al prof. Maiani che l'Ente applichi in tempi rapidi le norme contrattuali ancora inattuate di valorizzazione dei Ricercatori e Tecnologi dell'Ente, portando finalmente a soluzione i tanti problemi ancora aperti.

"Ciò - chiude la lettera - anche al fine di assicurare la necessaria serenità nella comunità scientifica del CNR in questo momento particolarmente delicato di avvio dell'elaborazione dello Statuto e dei nuovi regolamenti, che dovranno tra l'altro realizzare quel coinvolgimento dei Ricercatori dell'Ente da tempo richiesto dalla Carta Europea dei Ricercatori ma rimasto finora inattuato".

CNR: confetti rossi, un mega staff e due datori di lavoro per Manuela Arata

La sig.ra Manuela Arata, ex Direttore Generale dell'INFM, era già balzata agli onori della cronaca quando, nel settembre del 2007, venne inquadrata dal CNR, tramite contratto a tempo determinato, con chiamata diretta, nel profilo di Dirigente di Ricerca, dopo che, con la [Delibera n. 69/2005](#), le era stata affidata la Direzione dell'Ufficio "Promozione e sviluppo collaborazioni" (PSC) della Direzione Generale del CNR.

Curiosando nel curriculum della sig.ra Arata ci accorgemmo (come riportato nella Newsletter n. 10 del 2008) che la sig.ra Arata non aveva mai conseguito alcun... diploma di laurea, vantando però un prestigioso diploma di maturità linguistica presso il Liceo Linguistico Orsoline di Cortina d'Ampezzo! È pur vero che nessun titolo di studio è richiesto per il profilo di Dirigente di Ricerca, basta possedere una "documentata produzione scientifica di eccellenza o documentata attività di ricerca in enti di ricerca o imprese private o in atenei

stranieri o in istituzioni di ricerca internazionali", come stabilito dall'art. 20 del [Decreto di riforma del CNR](#). Peccato che le uniche pubblicazioni della sig.ra Arata, reperibili su *Google Scholar*, fossero state un contributo di 4 pagine al libro "Communicating European Research 2005" ed un intervento, sempre di 4 pagine, alla Conferenza "Trends in the management of human resources in higher education" del 2005.

Apprendiamo ora, dal sito [URP del CNR](#), che la sig.ra Arata si è finalmente laureata: "dott.ssa Manuela Arata Dirigente" leggiamo testualmente. Cosa strana, però, è che già nella suddetta delibera del 2005 la sig.ra Arata era "impropriamente" indicata come "Dott.ssa Manuela Arata" (benché il diploma di laurea non lo avesse ancora conseguito!) e che anche nel [curriculum](#) della Arata, presente oggi sul sito web del CNR, del diploma di laurea non se ne parla assolutamente.

Qualcosa avrà forse fuorviato la Dirigenza dell'Ente, ad esempio la nomina della "dott. ssa Manuela Arata" a [componente del CIVR](#) fatta dal Consiglio dei Ministri già nel lontano febbraio del 1999? O forse nell'affidarle nel 2005 la Direzione di un ufficio di livello dirigenziale (quale è l'Ufficio PSC della Direzione Generale ai sensi del combinato disposto degli artt. 34 e 35 del [Regolamento di Organizzazione e Funzionamento](#)) qualcuno al CNR abbia pensato che fosse necessario il diploma di laurea!

E così oggi, la signora (o dottoressa?) Manuela Arata, alla testa di uno staff di ben 26 persone (11 amministrativi e 9 tecnici a Genova, più 1 Tecnologo e 5 amministrativi a Roma), dirige l'[Ufficio PSC](#) che, come primo Progetto, "contribuisce significativamente alla progettazione e realizzazione del Festival della Scien-

za di Genova, manifestazione promossa dall'Associazione Festival della Scienza, di cui il CNR esprime la Presidenza in qualità di Socio Fondatore", proprio nella persona della Arata (vedi sito web dell'[Associazione Festival della Scienza](#)).

Niente da ridire, tranne forse il fatto che la sig.ra Arata per sedere sulla poltrona di Presidente dell'Associazione Festival della Scienza, il cui compito è proprio l'organizzazione del festival della Scienza, ha percepito nel 2007 ben 39.077 euro dalla Associazione stessa, come riportato sul documento [Incarichi conferiti ai dipendenti pubblici - Istituzioni ed Enti di Ricerca](#) del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione. Sembrerebbe, a voler essere maligni, che la sig.ra Arata sia stata pagata da due "padroni" per fare lo stesso lavoro!

L'INRIM è alla paralisi: il nuovo DG rinuncia, il CdA è in scadenza, gli amministrativi sono in fuga

Che all'INRIM non fosse bastata la recente nomina (peraltro contrastata) del Prof. Elio Bava a Presidente (per un secondo mandato limitato a due anni), era già apparso chiaro da diversi fatti.

La paralisi dell'Ente riguardo l'applicazione dei Contratti integrativi ed all'apertura di un tavolo di contrattazione con l'ANPRI e le altre OO.SS. era continuata. Ad esempio, su pressanti segnalazioni dell'ANPRI, l'Ente ha dovuto varie volte modificare i bandi per i concorsi ex art. 15 per la progressione di carriera dei Ricercatori e Tecnologi, onde evitare palesi irregolarità che avrebbero comportato fatali ricorsi.

Si è assistito ad un allarmante crescendo di iniziative dell'Ente e di tentativi di violare regole contrattuali che, se attuate, limiterebbero sempre più l'autonomia scientifica e professionale dei Ricercatori e Tecnologi. L'ANPRI ha dovuto numerose volte denunciare tali comportamenti dell'Ente, in alcuni casi con documenti sottoscritti anche da altre OO.SS.

Nel contempo, dei tre candidati alla posizione (vacante da vari mesi) di Direttore Generale, due hanno rinunciato subito ed il terzo candidato, nominato dal CdA (a sua volta scaduto il 31 dicembre scorso) con presa di servizio il 1° marzo 2010, dopo una serie di incontri con

l'Amministrazione ha anch'egli rinunciato pochi giorni prima dell'entrata in servizio! Non avendo il Presidente potere sostitutivo di firma, l'Ente è di fatto paralizzato in attesa che venga nominato un DG facente funzione (esterno all'Ente).

La cosa è aggravata dal fatto che è scaduta anche la proroga di due mesi che viene normalmente concessa al CdA. D'altra parte, una sua ulteriore proroga non è auspicabile, in quanto, specialmente per quanto riguarda il nuovo Statuto che il CdA dell'Ente (integrato da cinque esperti nominati dal Miur) deve formulare entro agosto 2010, non sembra opportuno che il futuro dell'INRIM sia deciso da un Consiglio ormai scaduto.

Infine, molte competenze dell'Amministrazione dell'Istituto sono venute meno per effetto della concessione data, nei mesi scorsi, ad alcuni amministrativi di lunga esperienza di cessare il loro rapporto di lavoro, grazie al cosiddetto "scivolo di Brunetta".

La preoccupazione del personale, *in primis* dei Ricercatori impegnati in numerosi ed importanti contratti con l'estero, sta giustamente crescendo, perché, a differenza di un eventuale commissario straordinario, il Presidente non è oggi in grado di risolvere molti dei problemi che si sono accumulati nell'Ente.

INFN: un piano triennale davvero deludente

L'INFN ha presentato, durante l'incontro del 16 febbraio scorso, la bozza di piano triennale 2010-12 per il fabbisogno di personale. Anche se il piano prevede di bandire (nel corso dell'anno successivo) tutti i posti liberati dai pensionamenti, fino a tutto il 2012 non sono previsti altri posti da ricercatore in aggiunta ai 37 posti del cosiddetto "piano Mussi". L'effetto netto sarà, quindi, di lasciare invariato il numero di ricercatori alla fine del triennio, così come la pianta organica totale (1906 unità di personale).

A fronte del dinamismo dell'Ente, ricco di nuovi ed ambiziosi progetti di ricerca, non è previsto nessun aumento, neppure modesto, del-

la dotazione di personale. Il rischio non è solo quello di non poter offrire prospettive ai giovani ricercatori per i prossimi anni, con la conseguente inevitabile emorragia di cervelli e di competenze, ma di mettere a rischio anche la quantità e la qualità delle attività in corso e future.

Tuttavia, anche a voler mantenere la pianta organica invariata, per l'ANPRI sarebbe auspicabile un maggiore sforzo da parte dell'Ente teso a ridurre significativamente l'apparato tecnico-amministrativo, consentendo così un aumento del numero di personale addetto alle attività di ricerca.

Operazione "Verifica trasparenza" dell'ANPRI: oggi è la volta dell'ISFOL

L'operazione "Verifica Trasparenza" dell'ANPRI, volta a verificare il rispetto da parte degli Enti di Ricerca della vigente normativa sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, si occuperà quest'oggi dell'ISFOL, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori. Ricordiamo che, ai sensi dell'[art. 21 della legge n. 69/2009](#), ciascuna amministrazione pubblica "ha l'obbligo di pubblicare nel proprio sito internet le retribuzioni annuali, i curricula vitae [...] dei dirigenti [...] nonché di rendere pubblici, con lo stesso mezzo, i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale".

Nell'home page dell'ISFOL è presente l'apposita sezione "[Operazione Trasparenza](#)" ove sono pubblicati i curricula e le retribuzioni del Direttore generale *ad interim*, dott. Domenico Sugamiele, e degli altri Dirigenti dell'Istituto. La retribuzione del dott. Sugamiele e dell'altro Dirigente di I fascia risulta pari 94.900 euro (al netto della Retribuzione di risultato), mentre la retribuzione dei 3 Dirigenti di II fascia varia tra i 68.000 ed i 90.000 euro (sempre al netto della Retribuzione di risultato).

Il sito web dell'ISFOL non pubblica la retribuzione del Presidente, dott. Sergio Trevisana-

to, mentre un suo breve [curriculum](#) si trova attraverso la sezione "[Istituto](#)". Un [curriculum vitae](#) ben più dettagliato del dott. Trevisanato è, però, disponibile sul sito web della Regione Veneto in quanto il dott. Trevisanato è, dall'agosto 2005, anche un alto Dirigente della Regione Veneto (in particolare è Segretario Regionale per le Attività produttive, l'Istruzione e la Formazione), con una [retribuzione](#) che, nel 2008, è stata di 171.820,00 euro.

I tassi di assenza del personale operante negli uffici di livello dirigenziale non sono ad oggi pubblicati perché la specifica pagina "[Tassi di assenza e presenza del personale](#)" è in costruzione.

In altra sezione, raggiungibile attraverso la sezione "[Bandi](#)", è pubblicato "[L'elenco degli incarichi conferiti](#)" a partire dal 1° luglio 2009 che, ad oggi, ammontano a quasi 1.5 Milioni di euro. L'ISFOL, però, omette di pubblicare i relativi provvedimenti, come invece prescrive l'[art. 3, comma 54, della legge 244/2007](#) (Legge Finanziaria 2008): "[Le amministrazioni pubbliche] sono tenute a pubblicare sul proprio sito web i relativi provvedimenti completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato".

Nuove modalità per l'assistenza legale ai soci

Nell'intento di fornire ai propri iscritti una assistenza legale più completa di quella finora offerta tramite polizza assicurativa, l'ANPRI provvederà direttamente a coprire tramite apposito fondo le spese legali per cause individuali o collettive relative ad eventi verificatisi a partire dal 1° febbraio 2010. L'accesso al

fondo è disciplinato dal [regolamento](#) pubblicato sul sito www.anpri.it.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti è a disposizione il [servizio di consulenza](#), accessibile secondo le modalità indicate sul sito www.anpri.it.

Iscriversi all'ANPRI è facile e conveniente: consulta

<http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html>

e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.
